

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - SORC02000N

ISTITUTO PROFESSIONALE BESTA-FOSSATI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Professionale	Alto
SORC02000N	
2 A	Alto
2 B	Alto
2 A	Alto
2 B	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
SORC02000N	1.3	0.3		0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Professionali		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	527,00	65,00
- Benchmark*		
SONDRIO	2.189,00	176,00
LOMBARDIA	74.340,00	15.339,00
ITALIA	535.410,00	65.916,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
SORC02000N	istituto professionale	67,2	31,2	1,6	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
SONDRIO		60,6	29,5	8,7	1,0	0,3	0,0
LOMBARDIA		49,8	35,1	12,3	2,5	0,3	0,0
ITALIA		54,1	33,0	10,4	2,2	0,3	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Contesto lavorativo favorevole all'inserimento di studenti formati attraverso corsi di istruzione e formazione professionale.	Il contesto socio-economico da cui provengono gli studenti è mediamente poco favorevole. Significativa percentuale di studenti con cittadinanza non italiana o provenienti da nuclei famigliari immigrati da paesi extra UE. Significativa presenza di studenti pendolari. Partecipazione poco attiva delle famiglie alla vita scolastica. Studenti tra i meno motivati allo studio (quasi il 70% con voti 6 e il restante 30% con voti 7 nell'esame di terza media) e con esperienze scolastiche negative (dai nostri dati 2016_17 il 30% dei nostri alunni proviene da insuccesso scolastico in altra scuola, il 45% ha almeno una ripetenza)

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Significativa presenza di imprese artigiane con le quali è possibile attuare percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Buona presenza di realtà artigiane-industriali richiedenti figure professionali con profili sovrapponibili a quelli degli studenti licenziati dall'istituto.</p> <p>Relativa facilità di inserimento nel mondo del lavoro all'uscita dal percorso scolastico.</p>	<p>Territorio montano con presenza di infrastrutture di trasporto non sempre adeguate.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:SORC02000N - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	54,55	54,61	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	23,33	41,89	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	58,3	54,1	43,4
	Due sedi	25	27,1	29,2
	Tre o quattro sedi	16,7	15,9	21,9
	Cinque o più sedi	0	2,9	5,5
Situazione della scuola: SORC02000N	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	8,3	4,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	25	20,6	30,6
	Una palestra per sede	41,7	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	25	45,9	28,9
Situazione della scuola: SORC02000N		Una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:SORC02000N - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	12	8,78	8,14	7,02

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:SORC02000N - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	40,08	16,57	14,29	13,79
Numero di Tablet	12,02	8,6	3,96	1,85
Numero di Lim	0,8	4,4	3,05	2,35

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ambedue i plessi costituenti la scuola si presentano in condizioni di sicurezza igienico, sanitaria, strutturale ed impiantistica buone.</p> <p>La manutenzione viene eseguita con regolarità ed è attivo un efficiente sistema di monitoraggio delle attività svolte sia dal personale interno, sia dall'Ente Locale (Provincia).</p> <p>La presenza dell'Ufficio Tecnico interno alla scuola agevola la gestione della manutenzione (sia interna, sia di competenza dell'Ente Locale), delle reti informatiche (amministrativa e didattica) e degli acquisti di beni e materiali specialistici.</p> <p>Presenza di numerose dotazioni informatiche, costantemente aggiornate (reti cablate, reti wireless, PC, tablet, LIM, centri stampa, videoproiettori, ecc.).</p> <p>Nell'a.s. 2015/16, avvalendosi delle competenze disponibili internamente alla scuola, si è ottenuto un finanziamento avvalendosi del Programma Operativo Nazionale 2014IT05M2OP001 "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" (bando PON). I fondi sono stati impiegati per realizzare una nuova aula informatica a disposizione di docenti e studenti.</p>	<p>Alcuni spazi sono migliorabili dal punto di vista igienico, sanitario ed impiantistico (palestra distaccata dai plessi ed in comune con altre realtà). Tale problema dovrebbe essere superato in quanto è in corso di edificazione una nuova palestra, non ci sono informazioni certe riguardo ai tempi.</p> <p>Nonostante una attenta gestione economica delle risorse e la partecipazione a bandi (bando PON, bandi Agenzia delle Entrate), le risorse economiche sono insufficienti per garantire l'ottimale mantenimento delle dotazioni tecnologiche secondo il progredire della tecnica.</p> <p>Il contributo di laboratorio si sta progressivamente riducendo.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SORC02000N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SORC02000N	48	75,0	16	25,0	100,0
- Benchmark*					
SONDRIO	4.230	83,2	854	16,8	100,0
LOMBARDIA	173.716	81,1	40.496	18,9	100,0
ITALIA	1.235.583	87,3	179.442	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:SORC02000N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SORC02000N	-	0,0	10	20,8	19	39,6	19	39,6	100,0
- Benchmark*									
SONDRIO	81	3,7	469	21,2	850	38,4	813	36,7	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:SORC02000N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SORC02000N	12	30,8	13	33,3	3	7,7	11	28,2
- Benchmark*								
SONDRIO	476	23,1	415	20,2	283	13,7	885	43,0
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SONDRIO	27	77,1	-	0,0	7	20,0	1	2,9	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	83,3	48	13
	Da 4 a 5 anni	0	0,9	18,2
	Più di 5 anni	16,7	50,9	67,9
Situazione della scuola: SORC02000N	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	41,7	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	50	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	8,3	12,6	22,4
	Più di 5 anni	0	22,8	28,6
Situazione della scuola: SORC02000N		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Stabilità della Dirigenza Scolastica, fino all'01/09/2016, e dello Staff di Direzione. Disponibilità ed interesse del corpo docente al miglioramento delle proprie conoscenze in campo informatico (utilizzo tablet, LIM, certificazioni ECDL, ecc.).	Percentuale di insegnanti con contratto a tempo indeterminato inferiore alle medie provinciale, regionale e nazionale. La percentuale di docenti a tempo determinato si colloca tra il 25% e il 30% dei docenti della scuola, circa 10 punti in più rispetto alla media della provincia e della regione. Interessa in modo particolare la sezione Fossati per l'area tecnica professionale. Età anagrafica del corpo docente superiore alle medie provinciale, regionale e nazionale. Bassa percentuale di docenti a tempo indeterminato con un numero di anni di servizio superiore a cinque.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: SORC02000N	82,7	85,6	88,5	81,6	68,3	81,9	72,4	94,6
- Benchmark*								
SONDRIO	80,2	87,7	79,7	87,7	81,3	89,3	79,2	86,8
LOMBARDIA	70,4	77,2	64,8	70,1	72,7	77,9	63,1	68,8
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: SORC02000N	23,6	26,0	30,8	47,6	27,9	36,2	21,6	34,4
- Benchmark*								
SONDRIO	25,1	25,4	21,0	30,5	18,6	20,3	17,0	20,9
LOMBARDIA	23,4	24,6	23,0	26,2	20,1	22,1	19,8	22,0
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: SORC02000N	15,8	38,2	27,6	10,5	7,9	0,0	1,2	37,2	36,0	16,3	9,3	0,0
- Benchmark*												
SONDRIO	5,4	37,8	32,4	18,1	6,3	0,0	6,8	38,5	33,5	13,8	7,4	0,0
LOMBARDI A	12,5	39,3	29,8	13,6	4,7	0,1	11,4	39,3	30,1	13,7	5,6	0,0
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: SORC02000N	15,8	38,2	27,6	10,5	7,9	0,0	1,2	37,2	36,0	16,3	9,3	0,0
- Benchmark*												
SONDRIO	5,4	37,8	32,4	18,1	6,3	0,0	6,8	38,5	33,5	13,8	7,4	0,0
LOMBARDI A	12,5	39,3	29,8	13,6	4,7	0,1	11,4	39,3	30,1	13,7	5,6	0,0
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: SORC02000N	1,9	2,8	2,9	5,1	1,1
- Benchmark*					
SONDRIO	2,0	0,9	1,3	2,0	0,3
LOMBARDIA	0,8	0,7	0,6	1,0	0,5
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: SORC02000N	5,1	1,0	0,0	0,0	1,0
- Benchmark*					
SONDRIO	4,7	1,5	0,6	0,0	0,2
LOMBARDIA	4,1	2,0	1,3	0,5	0,2
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: SORC02000N	0,0	2,8	0,7	2,1	1,1
- Benchmark*					
SONDRIO	2,0	2,2	0,2	1,0	0,3
LOMBARDIA	1,8	0,9	0,5	0,5	0,3
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alta percentuale di studenti ammessi alla classe successiva rispetto a Lombardia e Italia; risultato confortante se si considera che più del 60 % degli studenti provenienti dalla scuola media hanno voto 6 e i rimanenti voto 7, il 30% degli alunni dell'a.s. 2016_17 proviene da un insuccesso scolastico in altra scuola e il 45% ha ripetuto almeno un anno.</p> <p>La scuola si è dotata un importante strumento di supporto lo sportello ascolto.</p> <p>Accogliamo studenti in difficoltà provenienti da altre scuole; a titolo indicativo, relativamente all'a.s. 2015_16, gli alunni iscritti alla sezione serv commerciali a febbraio 2015 erano 31 ma a settembre 48, al corso IeFp erano 10 ma a settembre 24.</p> <p>I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p> <p>La scuola si propone di aumentare il successo scolastico e combattere efficacemente l'abbandono.</p>	<p>Criticità emerse riguardo la percentuale di abbandoni (provincia, regione, italia).</p> <p>Il voto conseguito all'esame di stato si colloca nella fascia più bassa.</p> <p>Percentuale superiore alla media nazionale di giudizi sospesi. I debiti formativi si concentrano soprattutto in matematica, in tecnica professionale e lingue straniere.</p> <p>Alto il numero di studenti non propensi allo studio e con una immagine della scuola negativa</p> <p>Le prove INVALSI 2015_16 non son state positive.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli alunni della nostra scuola arrivano dalla scuola media con diverse carenze, con esiti finali bassi e hanno spesso situazioni familiari problematiche alle spalle; la motivazione allo studio è scarsa e c'è un'alta percentuale di trasferimenti in entrata in corso d'anno. Ciò nonostante la scuola offre opportunità di recupero e motivazione allo studio significative.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: SORC02000N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,6	47,9	43,8			29,1	28,4	25,6	
Professionale	47,0	↓	↔	↑	2,6	19,3	↓	↓	↓	-8,8
SORC02000N - 2 A	56,1	↑	↑	↑	11,8	20,7	↓	↓	↓	-5,8
SORC02000N - 2 A	41,3	↓	↓	↓	-2,5	13,9	↓	↓	↓	-12,7
SORC02000N - 2 B	49,3	↔	↔	↑	4,0	24,3	↓	↓	↓	-2,1
SORC02000N - 2 B	40,0	↓	↓	↓	-3,3	15,2	↓	↓	↓	-11,4

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SORC02000N - 2 A	0	1	2	1	9	8	5	0	1	3
SORC02000N - 2 A	3	5	2	1	2	10	1	1	0	0
SORC02000N - 2 B	2	3	4	4	7	8	4	0	0	7
SORC02000N - 2 B	4	3	1	3	2	9	2	1	1	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SORC02000N	15,2	20,3	15,2	15,2	33,9	57,4	19,7	3,3	3,3	16,4
Lombardia	15,7	13,8	14,6	15,0	41,0	24,5	14,4	17,7	6,6	36,7
Nord ovest	19,3	14,7	14,2	13,9	37,9	28,8	14,2	16,5	5,5	34,9
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0


2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
SORC02000N - Professionale	19,2	80,8	12,9	87,1
- Benchmark*				
Nord ovest	42,6	57,4	51,0	49,0
ITALIA	56,3	43,7	65,0	35,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le disparità dei risultati tra gli alunni con diverse capacità di apprendimento è in regressione in modo proporzionale al tempo di permanenza nella scuola.</p> <p>La scuola riserva un'attenzione particolare ai bisogni degli alunni, sia attraverso attività di approfondimento, recupero, integrazione, sia realizzando iniziative e progetti di educazione ambientale, alimentare, alla salute, alla convivenza civile, alla legalità.</p> <p>Annualmente, gli alunni delle classi seconde vengono preparati ad affrontare la tipologia della prova INVALSI sia in italiano che in matematica: i risultati, se confrontati con quelli delle scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS), nel passato si sono attestati sopra alla media nazionale.</p>	<p>La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra classi dello stesso indirizzo di studio mentre tra classi di diverso indirizzo gli esiti non sono uniformi.</p> <p>A volte, gli alunni affrontano in maniera superficiale e con scarso impegno le prove INVALSI, inficiando in tal modo il risultato della prova stessa, cui non viene attribuita l'adeguata importanza. Lo scorso anno scolastico le prove INVALSI di matematica hanno dato risultati negativi rispetto alla media nazionale e si è notato un calo anche nelle prove di italiano.</p> <p>In generale le classi dell'indirizzo "Manutentore" danno risultati inferiori, nelle prove INVALSI, rispetto all'indirizzo "Commerciale".</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	 2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il rapporto non è compilato in modo completo non essendo disponibili i dati relativi alle prove invalsi a.s.2013-2014 a causa di dimensionamento dell'istituzione scolastica.

I dati 2014_15 e 2015_16 evidenziano oscillazioni significative in particolare in matematica dove la scuola risulta sopra la media delle scuole simili nella prima rilevazione e sotto nella seconda. I risultati sembrano dipendere molto dall'indirizzo di appartenenza delle classi.


Il riferimento valutativo invalsi basato su matematica e italiano non consente una valutazione esaustiva della complessa attività educativa della scuola; va evidenziato, in particolare, che l'utenza è carente soprattutto in queste due discipline fin dalle classi prime, mentre dimostra maggiore attitudine verso le materie di indirizzo tecnico - professionale raggiungendo, talvolta, risultati eccellenti. Molti alunni evidenziano un rifiuto nei confronti delle materie di studio che si è già cristallizzato a partire dal primo ciclo.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta in concreto le competenze di cittadinanza degli studenti anche attraverso progetti mirati come l'educazione alla legalità, il progetto "teatro incontro", educazione ambientale e riciclaggio. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza è da ritenersi soddisfacente. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.	Permangono all'interno dell'Istituto comportamenti devianti in negativo rispetto alla norme comportamentali e al regolamento di istituto. Talvolta le famiglie coinvolte non sembrano attente alle problematiche degli alunni interessati.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile. La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio. C'è una disparità di livello di apprendimento tra le varie classi. La scuola applica una corretta metodologia per la valutazione del comportamento. All'interno dell'istituto vengono progettate attività complementari alla didattica (adesione a progetti proposti dall'Amministrazione e dagli enti locali). Nella progettazione extracurricolare si privilegiano la pratica sportiva, le visite aziendali, i viaggi di istruzione e gli scambi culturali.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
SORC02000N	0,0	6,6
SONDRIO	41,6	38,6
LOMBARDIA	47,4	49,0
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
SORC02000N	40,00
- Benchmark*	
SONDRIO	329,65
LOMBARDIA	14.377,73
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
SORC02000N	20,00
- Benchmark*	
SONDRIO	128,68
LOMBARDIA	6.193,35
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
SORC02000N	20,00
- Benchmark*	
SONDRIO	170,43
LOMBARDIA	6.574,92
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
SORC02000N	20,00
- Benchmark*	
SONDRIO	193,75
LOMBARDIA	5.121,66
ITALIA	32.355,00

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Sanitaria			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
SORC02000N	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	50,0	50,0	0,0
- Benchmark*									
SONDRIO	69,0	14,9	16,1	81,3	4,5	14,2	71,1	7,9	21,1
LOMBARDIA	73,0	10,8	16,3	66,1	12,4	21,5	67,6	10,9	21,5
Italia	69,8	13,6	16,6	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	SORC02000N	Regione	Italia	
2011	59,0	22,3	17,7	
2012	61,3	18,5	15,1	
2013	21,7	18,7	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	SORC02000N	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	0,0	8,6	10,7
	Tempo determinato	52,2	28,6	31,3
	Apprendistato	0,0	7,9	7,5
	Collaborazione	39,1	30,3	27,6
	Tirocinio	4,3	18,1	16,5
	Altro	4,3	6,5	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	7,6	10,0
	Tempo determinato	26,3	32,7	37,0
	Apprendistato	0,0	5,1	6,0
	Collaborazione	68,4	30,1	27,0
	Tirocinio	5,3	14,4	11,6
2013	Altro	0,0	10,2	8,4
	Tempo indeterminato	0,0	6,9	9,6
	Tempo determinato	40,0	33,9	37,0
	Apprendistato	0,0	4,2	6,0
	Collaborazione	60,0	30,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	0,0	12,8	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	SORC02000N	Regione	Italia
2011	Agricoltura	4,3	2,1	5,1
	Industria	8,7	22,8	20,7
	Servizi	87,0	75,2	74,2
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	0,0	22,7	20,8
	Servizi	100,0	75,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	2,5	6,2
	Industria	0,0	24,4	22,3
	Servizi	100,0	73,1	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	SORC02000N	Regione	Italia
2011	Alta	13,0	17,2	11,6
	Media	78,3	60,4	60,7
	Bassa	8,7	22,4	27,7
2012	Alta	0,0	16,4	10,7
	Media	100,0	59,9	59,3
	Bassa	0,0	23,6	30,0
2013	Alta	40,0	16,0	11,0
	Media	60,0	57,6	57,7
	Bassa	0,0	26,4	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Alta percentuale circa 80 % di alunni che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma. Il primo contratto di lavoro, post diploma, è ottenuto nei primi sei mesi da circa il 53% degli studenti. I contratti di lavoro stipulati post diploma riguardano professioni attinenti al percorso di studio svolto.	Bassa percentuale di studenti che proseguono il percorso formativo in ambito universitario. Difficoltà, da parte dell'istituzione scolastica, a monitorare le scelte post diploma degli studenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola persegue l'obiettivo dell'inclusione, offrendo agli alunni percorsi di formazione adeguati in un ambiente educativo nel quale convivono studenti che hanno come traguardo l'inserimento nel mondo del lavoro (attualmente la stragrande maggioranza), studenti che ambiscono all'istruzione universitaria e studenti con problemi specifici, necessitanti di interventi individualizzati e personalizzati (in costante aumento). Per quanto concerne quest'ultima realt , la scuola eccelle sul territorio. La valutazione   riferita principalmente alla capacit  della scuola di formare in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro con un'attenzione articolare agli alunni con bes (nell'a.s.2016_17 il 25% della scuola)

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	8,5	13,4
	3-4 aspetti	0	7,6	7,8
	5-6 aspetti	25	34,7	30,2
	Da 7 aspetti in su	75	49,2	48,6
Situazione della scuola: SORC02000N	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:SORC02000N - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	80	84	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	80	84	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	80	82,4	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	80	76	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	80	76	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	60	49,6	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80	72,8	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	60	32	31,8
Altro	Dato mancante	0	10,4	8,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I curricoli delle varie discipline sono elaborati per rispondere alle esigenze formative degli studenti, ponendo attenzione alle indicazioni ministeriali, ma anche all'osservazione del contesto socio-culturale ed economico nel quale l'Istituto è inserito.

All'interno di ogni singolo curricolo sono individuati obiettivi di conoscenze e abilità/competenze annuali (anche minimi) e competenze trasversali, in particolare per quanto riguarda l'area linguistico-espressiva.

L'Istituto favorisce lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze nell'ambito dell'Educazione alla Cittadinanza, attraverso il concorso degli insegnanti delle discipline umanistiche.

Per ogni disciplina ed ogni anno di corso sono ben evidenziate conoscenze ed abilità/competenze.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre i docenti conoscono o utilizzano il curricolo elaborato dall'Istituto per programmare le proprie attività.

A volte, gli obiettivi dei curricoli rappresentano un ideale difficilmente raggiungibile.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40	26,3	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	17,8	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	60	55,9	62,5
Situazione della scuola: SORC02000N	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20	43,9	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	13,3	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	80	42,9	41,7
Situazione della scuola: SORC02000N		Prove svolte in		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti delle varie aree e discipline si incontrano periodicamente in riunioni di dipartimento e di disciplina, coordinati dai relativi referenti per progettare le attività didattiche e verificarne lo svolgimento.
Durante queste riunioni vengono presi accordi su conoscenze e competenze trasversali, relative sia alle singole aree che alle singole discipline.
La programmazione didattica e il suo avanzamento vengono verificati sia in itinere che al termine delle attività, esplicitando i motivi degli eventuali ritardi: questo avviene anche durante i CdC.
All'inizio dell'anno scolastico ogni docente è tenuto ad elaborare un piano di lavoro e la programmazione per la propria disciplina secondo format comuni a tutto l'Istituto: ogni coordinatore traccia, inoltre, un piano di lavoro inerente alla singola classe di cui è responsabile, poi approvato dal Cdc.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Molto spesso non viene garantita la continuità didattica dei docenti, soprattutto nel caso di docenti in situazione di precarietà, e questo porta, inevitabilmente, ad una progettazione sul breve termine.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Ad inizio anno sono elaborati e somministrati test d'ingresso (non in tutte le discipline) per verificare competenze e livelli di partenza e calibrare al meglio l'azione didattica.

Durante le riunioni di disciplina vengono elaborate e strutturate verifiche comuni per classi parallele in numero di una per ogni quadrimestre: i risultati vengono poi tabulati e resi noti durante il Collegio Docenti.


All'interno dell'Istituto sono presenti griglie comuni di valutazione per le singole discipline (soprattutto per le prove scritte), in maniera tale da abbassare il livello di aleatorietà delle valutazioni stesse.

Sono altresì state elaborate griglie ad hoc per studenti con DSA, valide anche per l'Esame di Stato.

Secondo le indicazioni, la valutazione finale non corrisponde ad un arido calcolo della media matematica, ma tiene conto di diversi parametri: il livello della classe, il livello di partenza dello studente, l'impegno durante le attività didattiche, la partecipazione e il coinvolgimento, la puntualità nella consegna degli incarichi assegnati, eventuali situazioni di BES o di svantaggio di qualsiasi tipo.

Le prove comuni non sempre coprono tutte le classi e i risultati tabulati annualmente non vengono confrontati da un anno all'altro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

I momenti di incontro, progettazione e verifica dell'andamento didattico e delle modalità di valutazione sono ben definiti e scanditi durante l'intero anno scolastico. Solitamente un buon numero di docenti partecipa a tali riunioni, sia a livello dipartimentale che a livello disciplinare. Le discussioni interne e le decisioni vengono sempre verbalizzate.

Vengono elaborate strategie comuni sia per lo sviluppo della programmazione didattica sia per il recupero delle eventuali carenze. Talvolta alcune attività condivise sembrano più formali che sostanziali.

Molti docenti utilizzano griglie comuni per la valutazione, ma non in tutte le discipline.

I test d'ingresso iniziali non sono condotti per tutte le discipline.

Le prove comuni per classi parallele sono stabilite in sede di Collegio dei Docenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	80	61,3	49,2
	Orario ridotto	0	12,9	14,4
	Orario flessibile	20	25,8	36,4
Situazione della scuola: SORC02000N	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:SORC02000N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80	91,2	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	40	52,8	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20	5,6	9,5
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	3,2	3,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:SORC02000N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	80	90,4	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80	92,8	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,8	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20	6,4	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si offre come centro per la formazione ECDL e l'ottenimento del Patentino Europeo delle competenze informatiche. Presenza di laboratori con postazioni PC per gli alunni (6, con videoproiettore) e per i docenti (1). Presenza di una biblioteca, comunque poco sfruttata sia dagli alunni che dai docenti (vd. punti di debolezza).</p> <p>Nella sezione Fossati, presenza di 6 laboratori piuttosto ampi per lo sviluppo delle competenze professionali (meccaniche ed elettriche). Ogni laboratorio ha un proprio responsabile che si occupa della sicurezza.</p> <p>Per quanto riguarda l'organizzazione oraria, l'Istituto prevede ore standard di 60 minuti: per la maggior parte delle classi è previsto un rientro pomeridiano di due ore. Tale rientro è scaglionato secondo i differenti giorni della settimana, in base all'anno di corso, per facilitare l'attività laboratoriale.</p> <p>L'Istituto si trova all'interno del campus scolastico, adiacente alle stazioni dei treni e dei bus.</p> <p>L'Istituto organizza "corsi di recupero" sia in orario curricolare, che extra-curricolare: da qualche anno, per un certo periodo di tempo, la scuola rimane aperta il pomeriggio per permettere di svolgere attività di recupero e tutoraggio.</p> <p>Gli alunni delle classi terze, quarte e quinte vengono coinvolti nel progetto di alternanza scuola-lavoro, con risultati soddisfacenti.</p> <p>A partire dall'anno scolastico 206/2017 l'Istituto si è dotato di una nuova palestra per lo svolgimento delle attività di scienze motorie.</p>	<p>All'interno della scuola solamente tre aule sono dotate di LIM (scarsa preparazione dei docenti per il loro utilizzo). La connessione internet (nonostante i numerosi interventi) risulta spesso lenta e problematica (a volte, non è possibile accedere al registro elettronico).</p> <p>Le aule dotate di LIM non sono facilmente oscurabili (tapparelle assenti e veneziane rotte), così da non permettere un'adeguata visione della lavagna interattiva da parte degli alunni.</p> <p>La maggior parte dei docenti non ha competenze adeguate nell'ambito delle nuove tecnologie e la non disponibilità di lavagne Lim nelle aule rende inefficaci molte delle attività di formazione sulla didattica con le nuove tecnologie.</p> <p>La biblioteca è oggettivamente poco sfruttabile da parte degli alunni, in quanto i volumi raccolti risultano piuttosto vecchi e non rispondono più ai gusti degli allievi del XXI secolo (necessità di fondi per un'auspicabile innovazione).</p> <p>Assenza di un vero e proprio spazio, dove i docenti possano ricevere le famiglie con l'adeguata privacy.</p> <p>Alta percentuale di alunni coinvolti dal PENDOLARISMO da i paesi limitrofi: spesso gli orari dei mezzi di trasporto (treno) non risultano funzionali all'ingresso tempestivo degli alunni alla prima ora mattutina (si verificano spesso ritardi di 5/10 minuti), con conseguente perdita di tempo.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilit 

Istituto:SORC02000N - Livello di accessibilit�				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	55,88	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	59,54	61,4	57,6

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha aderito al progetto Generazione WEB promosso dalla Regione Lombardia: tre classi sono state fornite di LIM e gli alunni di TABLET, da utilizzare per la promozione di strategie didattiche innovative.</p> <p>Presenza di due referenti per la realizzazione e il monitoraggio di tale progetto.</p>	<p>Le classi coinvolte nel progetto Generazione WEB sono un numero esiguo sul totale della scuola (3). Il materiale fornito (TABLET) risulta poco funzionale, lento e ormai obsoleto perch� possa essere sfruttato in maniera adeguata per dare vita ad azioni realmente innovative. Nel corso degli anni si sono manifestate resistenze all'utilizzo delle nuove tecnologie da parte degli alunni, dei genitori e dei docenti stessi.</p> <p>Gli insegnanti dei CdC coinvolti nell'attivit� non sono stati forniti del materiale e non hanno, comunque, ricevuto un'adeguata preparazione.</p> <p>Permane ancora una certa difficolt� nell'acquisto e nell'uso dei libri elettronici: il costo non ne giustifica l'acquisto, specialmente in virt� della loro scarsa fruibilit� da parte degli alunni, che li trovano poco adatti alla consultazione e allo studio (impaginazione, impossibilit� di sottolineare).</p> <p>La connessione internet, a volte lenta e problematica, non favorisce lo sviluppo di metodologie didattiche tecnologicamente innovative.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:SORC02000N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	1,6	2,7
Un servizio di base		0	11,5	8,6
Due servizi di base		18,2	16,8	16,3
Tutti i servizi di base		81,8	70,1	72,4


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:SORC02000N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	45,5	45,5	50,5
Un servizio avanzato		54,5	31,4	26,8
Due servizi avanzati		0	16,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	6,6	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Modalità di promozione e condivisione delle regole di comportamento: ad inizio anno, nell'ambito del Progetto Accoglienza, lettura, condivisione ed analisi del REGOLAMENTO D'ISTITUTO insieme agli alunni; condivisione e firma del PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' fra istituzione scolastica, alunni e famiglie.</p> <p>Attivazione di vari progetti nell'ambito dell'EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE: educazione stradale, educazione alla legalità (progetto AGGANCIO PREVENTIVO, in riferimento alla prevenzione dell'abuso di sostanze psicoattive) ed educazione ambientale.</p> <p>Attivazione di progetti destinati al supporto alla motivazione scolastica: progetto PROVALTELLINA (gestito ed organizzato dal Gruppo BES) che coinvolge numerosi ragazzi sia per il recupero delle discipline insufficienti sia per il tutoraggio fra pari e consente di avere a disposizione, all'interno della scuola, uno psicologo per incontri individuali e/o sul gruppo-classe, laddove segnalato dal singolo docente o dal CdC o per volontaria iniziativa degli alunni stessi. (SCP)</p> <p>Attivazione di un incontro, a fine anno scolastico, con gli alunni e i genitori degli alunni che hanno ottenuto risultato negativo, per progettare insieme il futuro dei ragazzi.</p>	<p>Presenza di un alto numero di studenti stranieri e/o ripetenti provenienti da altri istituti della zona. Scarso riconoscimento, da parte di alunni e famiglie, dell'importante ruolo formativo ed educativo della scuola.</p> <p>Conoscenza e consapevolezza dei contenuti del Regolamento di Istituto migliorabile da parte delle varie componenti scolastiche.</p> <p>Scarsa coesione all'interno dei CdC nell'applicazione del Regolamento d'Istituto: a volte gli insegnanti non applicano il Regolamento allo stesso modo.</p> <p>Scarsa collaborazione delle famiglie nell'ambito del rispetto delle norme sulla disciplina: tendenza alla giustificazione dell'operato dei propri figli o, a volte, disinteresse. Dopo l'iscrizione on line molte famiglie non vengono più a scuola per la condivisione e firma del PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' anche se convocate.</p> <p>Significativo tasso di assenteismo da parte degli alunni, specialmente durante le lezioni pomeridiane.</p> <p>La disponibilità di competenze professionali non presenti all'interno dell'istituzione scolastica, come per esempio uno psicologo, dipende da scarse risorse economiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	 2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le maggiori criticità sono riscontrabili in un non sempre efficace sfruttamento degli spazi e delle tecnologie presenti nella scuola oltre che in una loro carenza, inoltre la maggior parte dei docenti non ha competenze digitali adeguate ad un loro utilizzo al servizio della didattica.

La scuola mette a disposizione varie strategie per prevenire e ricondurre all'interno della convivenza civile comportamenti scorretti, non sempre recepite in maniera corretta dai vari CdC e non sempre applicate in maniera omogenea: pertanto alcune classi risultano maggiormente controllate ed altre meno.

Quindi, disomogeneità, scarsa coesione (anche del corpo docente) e difficoltà a livello applicativo rischiano di rendere vani, o quantomeno poco efficaci, i numerosi progetti pur attivati con grande dedizione all'interno dell'Istituto.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	25	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	58,3	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,7	20,5	15,8
Situazione della scuola: SORC02000N		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:SORC02000N - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	66,7	78,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	16,7	29,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	16,7	17,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	33,3	41,7	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Presenza consolidata del GLH e di funzione strumentale, che si occupa della gestione, dell'inclusione e dell'integrazione degli alunni con disabilità. Il referente si preoccupa della gestione degli orari e delle attività degli insegnanti di sostegno, nonché della supervisione, della predisposizione e della condivisione dei PEI con i CdC coinvolti.

Presenza di un referente DSA che si occupa della supervisione e della predisposizione della modulistica e dell'archiviazione dei PDP degli alunni con certificazione DSA, secondo le modalità previste dalla legge 170-2010. I PDP sono elaborati dal CdC e vengono condivisi e firmati ogni anno da famiglia e alunno.

Presenza di GRUPPO DI LAVORO BES e di funzione strumentale che si occupa della supervisione, del tutoraggio e del monitoraggio di tutte le attività predisposte per i ragazzi segnalati come BES. Il gruppo segue le attività dello sportello ascolto.

Sportello ascolto che, nell'a.s. 2016_17, su segnalazione dei Consigli di classe ha predisposto interventi personalizzati a favore di 80 alunni.

Aggiornamento annuale dei docenti su tematiche riguardanti l'inclusività.

Predisposizione annuale del PAI e monitoraggio statistico di tutte le attività

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Assenza di un percorso di italiano L2 per stranieri all'interno dell'Istituto: il progetto L2 viene affidato al CTP.

Scarso negli studenti con DSA l'utilizzo, e probabilmente la conoscenza, degli strumenti compensativi digitali. Pressochè nulla la loro conoscenza nei docenti.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
SORC02000N	8	65
Totale Istituto	8	65
SONDRIO	7,2	54,5
LOMBARDIA	9,0	69,3
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
SORC02000N	2	8,13
- Benchmark*		
SONDRIO	42	6,70
LOMBARDIA	2.160	6,50
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:SORC02000N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	60	64	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	20	12	21,6
Sportello per il recupero	Dato mancante	40	79,2	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	60	78,4	68,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	40	33,6	24
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	20	55,2	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	40	37,6	27
Altro	Dato mancante	20	20,8	16,5

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:SORC02000N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	40	32,8	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	8	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	20	49,6	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	80	73,6	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	0	33,6	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	60	68	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	40	72	80,3
Altro	Dato mancante	20	7,2	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli interventi attuati per rispondere alle difficoltà di apprendimento o motivazione presenti all'interno dell'Istituto sono riconducibili alle seguenti iniziative:


- incontri individuali o sul gruppo-classe per quanto riguarda l'area di supporto motivazionale allo studio;
- corsi di recupero in itinere e giornate dedicate al recupero, prevalentemente al termine del primo quadrimestre;
- durante tutto il corso dell'anno, compatibilmente con le risorse del fondo d'Istituto, attivazione di sportelli didattici per piccoli gruppi in orario extracurricolare;
- attivazione di corsi di recupero al termine delle attività scolastiche per gli alunni con debiti, compatibilmente con le risorse scolastiche;
- attività di scuola aperta per lo studio assistito, in orario extracurricolare, con presenza di ragazzi tutor (il cui operato viene certificato nell'ambito del credito scolastico);
- attività alternativa all'IRC, insieme a docenti volontari;
- attuazione SCUOLA APERTA contro la dispersione scolastica.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le principali difficoltà relative alle attività di supporto e di recupero riguardano le risorse che possono essere stanziate, sempre in quantità inferiore alle reali necessità. Gli interventi di recupero, a volte, risultano tardivi, quando invece sarebbe opportuno intervenire non appena le difficoltà risultano manifeste, cioè, nella maggior parte dei casi, a poche settimane dall'inizio della scuola, talvolta alcune tipologie non possono essere attivate per mancanza di risorse.

Il successo delle attività di recupero è determinato non solo dall'impegno e dalla buona volontà dei docenti, ma anche, e soprattutto, dalle reali motivazioni degli alunni, per cui risulta fondamentale intervenire tempestivamente in tutti quei casi in cui si riscontrano difficoltà di tipo motivazionale, ambientale e familiare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto opera positivamente da anni nell'ambito dell'inclusività e del supporto alla motivazione: ne è prova il fatto di una tempestiva ricezione delle esigenze relative ai cosiddetti Bisogni Educativi Speciali. La scuola è da sempre accogliente nei confronti degli alunni stranieri e con disabilità e il GLH opera in stretta sinergia con i CdC, sia nell'elaborazione dei PEI che nella loro costante revisione: la scuola, altresì, mantiene proficui contatti con le famiglie e gli specialisti che seguono i ragazzi con disabilità o con DSA.

Sono presenti diverse attività per il recupero, che solitamente sono sfruttate a livello globale, all'interno della scuola.

I gruppi di alunni che manifestano le maggiori difficoltà, sia in ambito motivazionale, che in ambito linguistico e di metodo di studio, sono gli stranieri, i numerosi ripetenti e coloro che vengono individuati, sulla base di criteri prestabiliti, come BES.

Elementi di criticità sono rappresentati, invece, dalla carenza cronica di fondi da potersi stanziare per le attività di recupero, sia in itinere che al termine delle attività scolastiche.

Occorre intervenire al fine di motivare maggiormente il corpo docente in relazione alla comprensione ed applicazione delle tematiche riguardanti l'inclusività e la lotta alla dispersione scolastica.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:SORC02000N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	25	30,3	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	16,7	20,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	91,7	97,4	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	41,7	74,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	0	50,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	33,3	35,3	34,8
Altro	Dato mancante	16,7	21,6	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per promuovere un corretto orientamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di OPEN DAY per dare visibilita' alla scuola ed informare gli eventuali futuri utenti riguardo le sue peculiarita'; - presenza, all'interno dell'Istituto, della funzione strumentale "ORIENTAMENTO IN ENTRATA" che si occupa della promozione dell'Istituto nelle varie scuole secondarie di I grado della zona (spesso accompagnato da studenti meritevoli); - elaborazione e diffusione di opuscoli e prospetti informativi riguardo le peculiarita' della scuola; - presenza di un sito online costantemente aggiornato, all'interno del quale e' possibile individuare informazioni e consultare il P.O.F. dell'Istituto. 	<p>In generale, si riscontra una scarsa considerazione a livello sociale degli Istituti Professionali sia da parte dei docenti delle scuole secondarie di I grado, sia da parte delle famiglie. Di conseguenza i consigli orientativi della scuola secondaria di I grado sono imprecisi, basandosi di fatto sugli esiti dell'apprendimento, il voto, e non indagando le reali attitudini degli studenti. Risulta che gli istituti Professionali sembrano essere una scelta di ripiego: cio' anche a causa dello scarso coordinamento con i docenti della secondaria di I grado. Non a caso si registra la presenza di un alto numero di alunni che si iscrivono all'Istituto dopo insuccessi in altri istituti, o addirittura in corso d'anno: questo non riguarda solo le classi prime, ma anche le classi successive, fino alla quarta. Pur monitorando i risultati degli studenti in entrata, al fine di formare classi equilibrate, si da' garantire la continuita' educativa, e' comunque difficoltoso raggiungere l'obiettivo in modo soddisfacente a causa, di fatto, di una mancanza di conoscenze approfondite relative ai singoli alunni.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:SORC02000N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	50	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	75	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	25	41,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	91,7	95,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	25	41,4	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	33,3	49,3	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	83,3	83,1	81,7
Altro	Dato mancante	16,7	20,7	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Presenza di figure strumentali sia per quanto riguarda l'orientamento in entrata, sia per l'orientamento in uscita. Partecipazione annuale al Salone dell'Orientamento di Erba. A partire dal terzo anno, la scuola attua il progetto di Alternanza scuola-lavoro, nel quale sono coinvolti tutti gli alunni di tutte le sezioni: questo permette agli studenti di mettere in atto le competenze acquisite e di approcciarsi consapevolmente al contesto lavorativo del territorio. L'Istituto, attraverso i contatti che intercorrono tra i tutor aziendali e scolastici, hanno nel tempo maturato proficui rapporti di collaborazione con le ditte, gli artigiani, le aziende, gli istituti di credito e gli enti del territorio. Durante il quarto ed il quinto anno, il referente dell'orientamento organizza, per gli alunni interessati, visite ad Open Day universitari, soprattutto nella zona di Milano e la partecipazione al consueto progetto di Orientamento provinciale finanziato dal "Quadrivio". Durante il quinto anno, alunni e docenti ed esperti esterni collaborano alla compilazione del Curriculum Vitae europeo: esperienza durante la quale i ragazzi hanno la possibilità di analizzare e riconoscere le proprie attitudini e competenze così come le proprie mancanze da colmare, riflettendo su se stessi e sul proprio futuro.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Marginalità del nostro territorio rispetto alle principali realtà universitarie della Regione. Chi sceglie un istituto professionale parte dal presupposto di un immediato inserimento nel mondo lavorativo, pertanto risulta poco interessato riguardo ad eventuali possibilità di prosecuzione del percorso di studio: poco frequentati, perciò, gli Open Day delle università. Manca il monitoraggio successivo all'uscita dall'ambito scolastico, in riferimento all'inserimento nel mondo lavorativo o al proseguimento degli studi.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro**3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
SORC02000N		100,0		0,0
SONDRIO		73,6		26,4
LOMBARDIA		69,2		30,8
ITALIA		73,0		27,0


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
SORC02000N	78,3	0,0
- Benchmark*		
SONDRIO	90,1	74,1
LOMBARDIA	91,0	71,3
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presenza di figure strumentali sia per quanto riguarda l'orientamento in entrata, sia per l'orientamento in uscita. A partire dal terzo anno, la scuola attua il progetto di Alternanza scuola-lavoro, nel quale sono coinvolti tutti gli alunni di tutte le sezioni: questo permette agli studenti di mettere in atto le competenze acquisite e di approcciarsi consapevolmente al contesto lavorativo del territorio. L'Istituto, attraverso i contatti che intercorrono tra i tutor aziendali e scolastici, hanno nel tempo maturato proficui rapporti di collaborazione con le ditte, gli artigiani, le aziende, gli istituti di credito e gli enti del territorio. Durante il quarto ed il quinto anno, il referente dell'orientamento organizza visite ad Open Day universitari, soprattutto nella zona di Milano. Durante il quinto anno, alunni e docenti ed esperti esterni collaborano alla compilazione del Curriculum Vitae europeo: esperienza durante la quale i ragazzi hanno la possibilità di analizzare e riconoscere le proprie attitudini e competenze così come le proprie mancanze da colmare, riflettendo su se stessi e sul proprio futuro. L'alternanza scuola lavoro trova realizzazione nell'attività di stage organizzata da molti anni in questa istituzione scolastica.</p>	<p>Marginalità del nostro territorio rispetto alle principali realtà universitarie della Regione. Chi sceglie un istituto professionale parte dal presupposto di un immediato inserimento nel mondo lavorativo, pertanto risulta poco interessato riguardo ad eventuali possibilità di prosecuzione del percorso di studio: poco frequentati, perciò, gli Open Day delle università. Manca il monitoraggio successivo all'uscita dall'ambito scolastico, in riferimento all'inserimento nel mondo lavorativo o al proseguimento degli studi. E' necessario un maggiore coinvolgimento del Consiglio di Classe nella sua interezza nella progettazione e realizzazione delle attività di alternanza scuola-lavoro.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Sicuramente le attività di orientamento in entrata potrebbero essere maggiormente sviluppate, attraverso una tempestiva e corretta comunicazione non solo con le scuole secondarie di I grado, ma anche con tutte le famiglie: per fare ciò è necessario un impegno molto elevato e costante, specialmente nei primi mesi di scuola, tenendo conto che una prima scelta dell'istituto da frequentare viene effettuata in gennaio. Sarebbe auspicabile una maggiore opera di marketing da parte della scuola, previo un aumento nello stanziamento delle risorse, in modo da essere capillarmente visibile su tutto il territorio provinciale. Sarebbe auspicabile altresì un maggior raccordo con i docenti delle scuole secondarie di I grado e con gli alunni delle classi terminali, in maniera tale che il consiglio orientativo tenga realmente conto delle inclinazioni degli studenti e non solo di vaghe speranze da parte delle famiglie.

Nell'ambito dell'orientamento in uscita le principali criticità sono rappresentate dal decentramento del nostro territorio rispetto alle realtà universitarie e dalla natura stessa di tutti gli istituti professionali, la cui missione (come rivela la denominazione) è quella di un inserimento veloce e mirato nell'ambito lavorativo del maggior numero di diplomati.

Riguardo l'alternanza scuola-lavoro va migliorata la sua progettazione da parte dell'intero consiglio di classe.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission dell'istituto è chiaramente definita nel P.T.O.F., come pure le priorità. In particolare viene data rilevanza alla persona nella sua interezza, messa al centro di ogni iniziativa attuata dalla scuola.</p> <p>Attraverso un'azione didattica personalizzata, la scuola si propone di aumentare il successo scolastico e combattere efficacemente l'abbandono.</p> <p>La mission dell'Istituto è condivisa all'interno delle comunità scolastica e viene resa nota anche all'esterno in quanto il P.T.O.F. è pubblicato sul sito della scuola, è illustrato alle famiglie durante le assemblee che precedono i colloqui individuali ed è disponibile nel portale "Scuola in Chiaro", utilizzato dalle famiglie per orientarsi nella scelta della scuola e del percorso di studi.</p>	<p>Difficoltà nel far fronte a tutte le iniziative programmate per la scarsa disponibilità di risorse finanziarie.</p> <p>Qualche criticità nella verifica del numero di famiglie che vengono a conoscenza della mission e degli obiettivi che la scuola si propone. Da alcuni incontri effettuati si ha la sensazione che molte famiglie non conoscono, non sono interessate a conoscere, l'offerta formativa delle scuola.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cerca di pianificare e tenere sotto controllo la progettazione e lo sviluppo di tutti i servizi erogati prevedendo opportune azioni all'interno dei processi chiave.</p> <p>La pianificazione dell'Offerta formativa avviene attraverso il processo di elaborazione e revisione del P.T.O.F. e rappresenta un momento strategico per la scuola in quanto vengono analizzati i risultati raccolti dai responsabili delle diverse attività.</p> <p>La scuola effettua un controllo sulle varie attività/servizi offerti e sui risultati attesi. Laddove necessario attua revisioni dei propri processi.</p>	<p>La scuola manca di strumenti informatici di controllo, monitoraggio e verifica del raggiungimento degli obiettivi. La scuola non ha risorse umane ed economiche adeguate a svolgere serie analisi statistiche.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	3,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	18,2	17,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	72,7	40,3	34,8
	Più di 1000 €	9,1	38,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: SORC02000N		Tra 500 e 700 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:SORC02000N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	78,7	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	23,2	24,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:SORC02000N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	22,0338983050847	25,32	30,03	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:SORC02000N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	23,8095238095238	25,85	38,3	48,02

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, al fine di ottimizzare le risorse umane (personale docente e ATA), tenuto conto del curriculum individuale e della disponibilità a coprire incarichi di responsabilità, assegna gli incarichi, specificando in modo chiaro e dettagliato i compiti e le modalità di rendicontazione. Gli incarichi sono riassunti nel funzionigramma e nelle nomine consegnate agli interessati.	Concentrazione degli incarichi su un gruppo ristretto di persone. Alcune criticità nel coordinamento/comunicazione tra le varie figure coinvolte.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:SORC02000N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	0	7,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	0	7	10,6
Attività artistico - espressive	0	0	9,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	16,7	29,2	26,8
Lingue straniere	0	66,7	48,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	16,7	16,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	25	19,2	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	16,7	30,3	19,9
Altri argomenti	0	16,7	10,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	16,7	32,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	25	24,8	21,6
Sport	1	25	31,2	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:SORC02000N - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,59	4,82	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:SORC02000N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: SORC02000N %
Progetto 1	Percentuale del 25% degli alunni dell'istituto è a rischio dispersione. 28 alunni su 517 sono certificati 104, 54 alunni dsa e circa 50 con pdp dei con
Progetto 2	Basse le competenze dei docenti nelle TIC, aparte qualche eccezione. Necessità di innovazione nella didattica e nell'utilizzo di software compensativi
Progetto 3	Si tratta del contributo di laboratorio. Consente alla scuola la manutenzione dei laboratori e il loro rinnovo.

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche sono impegnate per attuare le scelte didattiche/educative declinate nel P.T.O.F. I finanziamenti, sia pubblici che privati, incamerati dalla scuola, vengono allocati su progetti didattici inerenti la mission dell'istituto (inclusione) e per innovare le competenze didattiche e tecnologiche anche al fine di ridurre il digital divide. Parte delle risorse sono destinate ad assicurare il buon funzionamento dei laboratori e delle strumentazioni.	Soprattutto per quanto riguarda le TIC e gli interventi atti a superare il digital divide, si ravvisano criticità nella formazione del personale, sia docente (aspetti inerenti l'uso delle TIC finalizzate alle attività educativo/didattiche), sia ATA (utilizzo corretto delle TIC ai fini dello svolgimento delle proprie mansioni e delle attività di supporto alla didattica, laddove previste).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica. Da migliorare la condivisione con le famiglie e con il territorio. La scuola ha definito in modo dettagliato i compiti; da migliorare il coordinamento tra le figure che ricoprono ruoli di responsabilità.

Le risorse economiche vengono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola, anche se la scarsità dei mezzi finanziari a disposizione non consente di mettere in atto tutte le azioni per un funzionamento ottimale del servizio.

Le risorse economiche legate al contributo volontario di laboratorio, vitali per il funzionamento e l'innovazione, si sono ridotte ad un livello non adeguato alle necessità.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SORC02000N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	14,58	13,08	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:SORC02000N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	16,92	10,5	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	16,58	9,96	15,55
Aspetti normativi	0	16,92	10,36	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	17,17	10,2	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	16,58	9,96	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	18,25	11,26	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	17	10,69	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	16,5	9,88	15,46
Temi multidisciplinari	0	16,5	10,04	15,59
Lingue straniere	1	17,42	10,45	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	17,25	10,27	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	17	10,1	15,65
Orientamento	0	16,58	9,89	15,45
Altro	0	16,67	9,98	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza iniziative di formazione funzionali al P.T.O.F. e rispondenti ai bisogni del personale docente e ATA, rilevati mediante somministrazione di appositi questionari. La scuola promuove, in particolare, tematiche inerenti i temi della sicurezza (rivolte al personale e agli studenti), del potenziamento delle competenze digitali e laboratoriali, della gestione delle classi in situazione di difficoltà. I corsi sulla sicurezza rivolti agli alunni sono apprezzati dalle aziende e facilitano l'inserimento degli studenti nelle stesse per attività di tirocinio. I corsi finalizzati al potenziamento delle competenze digitali e laboratoriali consentono di acquisire una maggior dimestichezza con le nuove tecnologie didattiche e, al tempo stesso, facilitano la comunicazione tra le varie componenti del sistema scolastico e tra scuola e famiglia, che avviene in tempo reale. I corsi sulla gestione delle classi in situazione di difficoltà consentono di rendere più sereno e produttivo il lavoro del docente.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La formazione svolta non sempre mostra una efficace ricaduta nell'attività didattica e organizzativa.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Valorizzazione delle competenze acquisite per l'assegnazione degli incarichi, sia per il personale docente che per il personale ATA. Rintracciabilità delle esperienze formative garantita dalla raccolta e archiviazione dei corsi di formazione frequentati dal personale.	Alcune criticità legate alla mobilità del personale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:SORC02000N - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	5,58	4,22	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:SORC02000N - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	4,5	2,1	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	4,5	2,08	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	4,83	2,56	2,79
Altro	Dato mancante	4,5	2,1	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	4,92	2,38	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	4,67	2,25	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	4,5	2,06	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	4,58	2,17	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	4,5	2,12	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	4,5	2,05	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	4,5	2,1	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	4,58	2,15	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	4,58	2,11	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	4,5	2,06	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	4,5	2,09	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	4,5	2,06	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	4,58	2,32	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	4,5	2,11	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	4,67	2,16	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	4,5	2,05	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	4,5	2,08	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	4,5	2,07	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	4,92	2,35	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Definizione dell'Organigramma di Istituto nel quale vengono individuati gruppi di lavoro con il compito di mettere in atto quanto previsto dal P.T.O.F. (Funzioni Strumentali, gruppi tematici o di progetto; gruppi di lavoro per l'inclusione, per l'accoglienza, per l'inserimento degli alunni stranieri).
Definizione del funzionigramma, nel quale vengono indicati in modo dettagliato i compiti e le mansioni di ogni figura compresa nell'organigramma.
Articolazione del CD in Dipartimenti e aree disciplinari con il compito di definire il curricolo e i moduli disciplinari, definire gli standard minimi per il passaggio alla classe successiva, predisporre le prove comuni per classi parallele, definizione di griglie comuni per la valutazione.

Condivisione di strumenti e materiali didattici da rendere più efficace.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative di formazione per i docenti. Le proposte formative sono di qualità anche se le esigue disponibilità finanziarie limitano la partecipazione dei docenti a iniziative individuali di aggiornamento. Nella scuola sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici ma lo scambio e il confronto tra i docenti deve essere migliorato, in quanto il materiale prodotto dai gruppi di lavoro presenti all'interno della scuola, pur essendo di qualità, viene spesso utilizzato da gruppi ristretti di docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	3	3,6
	1-2 reti	0	17,3	25,5
	3-4 reti	36,4	28,9	30,4
	5-6 reti	36,4	22,9	19,9
	7 o piu' reti	27,3	28	20,6
Situazione della scuola: SORC02000N		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,6	50,3	50,5
	Capofila per una rete	9,1	31	28,6
	Capofila per più reti	27,3	18,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: SORC02000N	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	18,2	21,8	28,2
	Bassa apertura	27,3	21,5	18,7
	Media apertura	27,3	28,8	25,3
	Alta apertura	27,3	27,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: SORC02000N	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:SORC02000N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	91,7	79,6	77,4
Regione	0	25	30,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	16,7	27,1	18,7
Unione Europea	0	41,7	18,7	16
Contributi da privati	0	0	9,9	8,8
Scuole componenti la rete	0	41,7	55,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:SORC02000N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	16,7	31,2	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	16,7	24,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	91,7	87,5	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	8,3	10,5	13,2
Altro	0	58,3	50,4	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:SORC02000N - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	0	30	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	25	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	66,7	62,4	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	25	29,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	11,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	0	19,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	16,7	20,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	16,7	27,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	16,7	14,9	9,3
Gestione di servizi in comune	1	50	12	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	41,7	28,6	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	50	27,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	8,3	11,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	8,3	7,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	66,7	39,7	22,2
Altro	0	33,3	40,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	5,7	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	18,2	11,3	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	27,3	35,5	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	27,3	36,4	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	18,2	11	15,8
Situazione della scuola: SORC02000N	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:SORC02000N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	50	50,7	48,7
Universita'	Dato mancante	50	59,2	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	16,7	17,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	25	31,8	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	58,3	64,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	58,3	34,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	66,7	66,5	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	50	62,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	50	46,4	51,3
ASL	Dato mancante	41,7	49,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	16,7	24,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:SORC02000N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	75	78,4	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:SORC02000N - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: SORC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	11,23046875	6,28	7,69	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha in essere accordi di rete con altre scuole per la gestione dei servizi (es.: gestione della sicurezza ed igiene sul lavoro) e per lo svolgimento di attività di formazione.</p> <p>La scuola fa parte di ASAS (Associazione Scuole Autonome Sondrio) e partecipa al Tavolo del Capitale Umano presso la Società di Sviluppo Locale.</p> <p>La scuola collabora con associazioni di categoria, centri di ricerca ed enti locali nello sviluppo di progetti extra curriculari.</p> <p>Esperienza consolidata nell'organizzazione di stage previsti dal progetto "alternanza scuola-lavoro" effettuata dall'Istituto in stretta collaborazione con aziende ed enti del territorio.</p> <p>Organizzazione di stage estivi per studenti.</p> <p>La scuola è parte di alcune reti che coinvolgono scuole ed enti.(legalità, protezione civile)</p>	<p>Talvolta emergono difficoltà di coordinamento e incomprensioni tra scuola e reti, tra scuola e associazioni.</p> <p>I genitori tendono a non lasciarsi coinvolgere negli organi collegiali o a delegare in bianco a coloro che accettano l'impegno.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	90	89,1	77
	Medio - basso livello di partecipazione	0	6,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	10	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	0,7	2,3
Situazione della scuola: SORC02000N %		Dato mancante		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,4
	Medio - basso coinvolgimento	16,7	13,1	12,6
	Medio - alto coinvolgimento	58,3	69,4	66
	Alto coinvolgimento	16,7	14,9	18,9
Situazione della scuola: SORC02000N %		Medio - basso c		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Utilizzo del registro elettronico per favorire la comunicazione con le famiglie. Colloqui, a fine anno, con le famiglie degli alunni non ammessi alla classe successiva.	Scarsa partecipazione delle famiglie nelle commissioni costituite per la definizione del P.T.O.F. e del regolamento di Istituto e alle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali. Presenza di una significativa percentuale di famiglie che non versano i contributi volontari e che non manifestano alcun interesse per la scuola. Sono sempre le stesse le famiglie che si lasciano coinvolgere, molto scarsa la partecipazione agli organi collegiali. La scuola fatica ad attivare efficaci procedure di coinvolgimento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola mantiene numerosi rapporti di collaborazione con le strutture di governo del territorio, le associazioni di categoria, i centri di ricerca ed altre realtà scolastiche.
La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage per gli studenti, mettendo in atto una proficua collaborazione con soggetti esterni.
La scuola si attiva al fine di migliorare il coinvolgimento delle famiglie nella definizione del Piano dell'Offerta Formativa.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Sviluppare una migliore acquisizione dei livelli di competenze misurate con le prove invalsi.	Rientrare nella media dei valori delle scuole professionali.
	Competenze chiave europee	Attivare progetti o modalità didattiche che accrescano le competenze digitali in ambito didattico	Fornire una identificazione digitale ad ogni alunno/docente della scuola, e favorirne un crescente utilizzo.
		Favorire la coscienza della legalità e il rispetto delle regole comportamentali.	Ridurre tendenzialmente il numero dei Cdc per motivi comportamentali disciplinari, le sospensioni e le valutazioni 6 e7 in comportamento
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Ad una prima analisi del RAV era parso che la scuola avesse più di 1 o 2 priorità. Quelle individuate ci sembrano più urgenti sia rispetto agli indicatori riportati nel RAV sia rispetto alle riflessioni emerse negli incontri avuti con i docenti nel corso di questo anno scolastico e in qualche modo riteniamo che un loro raggiungimento porti come effetto un miglioramento anche nelle priorità che sono state escluse. Per un'analisi più puntuale delle scelte fatte rinviamo alla lettura del nuovo Piano di Miglioramento nel quale sono state indicate anche le priorità escluse.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>PROGETTAZIONE: integrare il sistema scuola con una piattaforma che favorisca la condivisione tra i docenti e la semplificazione delle procedure</p> <p>Arrivare a predisporre ed utilizzare una modulistica comune per la programmazione disciplinare orientata a mettere in evidenza le competenze.</p>

✓	Ambiente di apprendimento	<p>DIDATTICA INNOVATIVA: potenziamento della strumentazione tecnologica scolastica: incrementare le aule dotate di LIM (almeno la metà delle classi)</p> <p>DIDATTICA INNOVATIVA: potenziamento collegamento internet e rete wireless.</p> <p>DIATTICA INNOVATIVA:integrare il sistema scuola di una piattaforma per l'e_learning e la condivisione sia per i docenti che per gli alunni</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Attivare un corso di formazione sull'utilizzo di software per alunni DSA</p> <p>RECUPERO: aumentare del 30% l'erogazione di ore per sportelli/ attività di recupero</p>
✓	Continuita' e orientamento	<p>Inserire stabilmente l'orientamento in uscita all'interno dei progetti di alternanza scuola lavoro</p> <p>Integrare nel percorso di orientamento in uscita gli IFTS e ITS</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>ORGANIZZAZIONE: potenziare gli organi di coordinamento e indire riunioni periodiche dello STAFF DI DIREZIONE (DS, F.S. e collaboratori)</p> <p>STRATEGIE: migliorare il livello di comunicazione interna, individuando un canale unico ed obbligatorio.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>FORMAZIONE: individuare alcune proposte formative orientate alla digitalizzazione, alla capacità di ascolto e alla relazione</p> <p>VALORIZZAZIONE: creare bancadati per valorizzare e condividere materiali utili e buone pratiche (relazioni, verifiche, progetti didattica...).</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>FAMIGLIE:incrementare l'informazione sull'importanza e sull'utilizzo del contributo di laboratorio</p> <p>FAMIGLIE: organizzare incontri con le famiglie degli alunni delle prime ad inizio anno scolastico.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Raggiungere gli obiettivi di processo descritti contribuirebbe a creare le condizioni adeguate e necessarie affinché l'azione didattica ed educativa sia realmente efficace e mirata, attraverso processi di inclusione e differenziazione, semplificazione e chiarificazione delle dinamiche di orientamento e progettualità, corretta e trasparente amministrazione delle risorse, maggior coinvolgimento delle famiglie e una sempre maggiore formazione dei docenti.

La scuola diventerebbe così ambiente sereno di coesione e collaborazione, atto a rispondere in maniera puntuale e tempestiva alle esigenze formative ed educative degli alunni.

